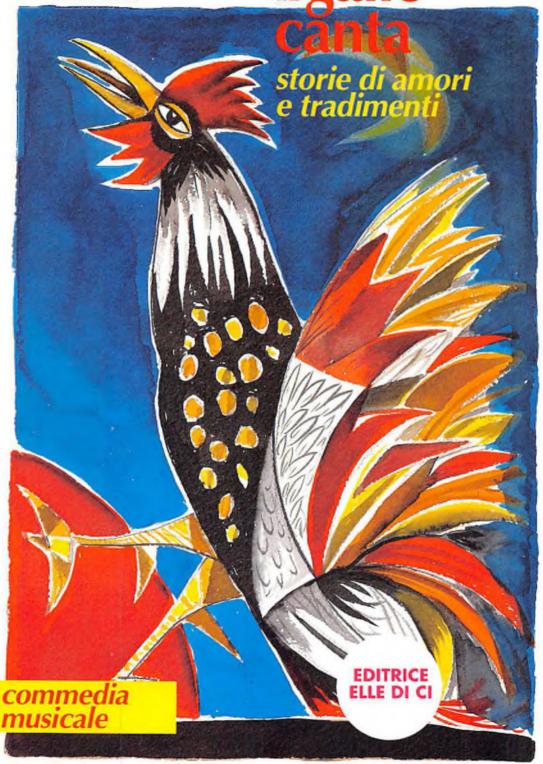
IL TEATRO
DEI
GIOVANI
del «Meeting
della Montagna»

Quando ilgallo



# QUANDO IL GALLO CANTA

## Storia di amori e tradimenti

Commedia musicale

EDITRICE ELLE DI CI 10096 LEUMANN (TORINO)

#### QUANDO IL GALLO CANTA

storia di amori e tradimenti

Ma è possibile amare e tradire allo stesso tempo? È possibile, fratelli. lo l'amavo, quando nel cortile di Anna l'ho tradito, mormorando con vergogna: «Che dici, donna? lo non l'ho visto!». Ero debole in quell'ora. Non ero un eroe, anche se spesso ho giocato a farlo: ero Simone, figlio di Jona, in quell'ora. Non Pietro.

Al Vescovo Gilberto Baroni, dal cuore grande e aperto, i giovani del Meeting della Montagna, testimoni della sua carità.

Prima rappresentazione: Carpineti - Meeting dei giovani 17 Settembre 1989

Musicassetta 64080 (canti e Basi Strumentali)

© 1992 Elle Di Ci - 10096 Leumann (Torino) ISBN 88-01-10206-2

# **INDICE**

Presentazione.			•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•		pag.	4
Messaggio del Ve	escovo															<b>&gt;&gt;</b>	5
I personaggi.							•				•		٠	•	•	<b>&gt;&gt;</b>	6
Introduzione: CA	ANTA I	L GA	ALI	Ю?												<b>&gt;&gt;</b>	7
Primo quadro: UNA PESCA ABBONDANTE: SEGNO DEL CIELO O CASO?												0?	>>	9			
Secondo quadro: IL SIGNORE	BEATI	I SE	MP	LIC	IE	I PO	VEF	RI: F	oss	ON ·	11 O	CO	NT)	RAF	RE	<b>&gt;&gt;</b>	13
Terzo quadro: E	ANDA	RON	O I	з то	ORN	IAR	ONO	) PI	ENI	DI	STU	J <b>PO</b>	RE			<b>»</b>	19
Quarto quadro:	UNA S	ΓÓRΙ	[ <b>A</b> ]	DI A	AM(	ORE	ΕI	DI T	RAI	OIM	EN7	ΓI				<b>&gt;&gt;</b>	21
MUSICHE																	
Canto di lode de	i pescat	огі		•	٠						•	•		•		<b>»</b>	26
Il canto di Matte	eo .															<b>»</b>	28
Danza del ricco	e del po	vero	(st	rum	enta	ıle)					•			•		>>	29
Girotondo .														٠		<b>»</b>	30
Canto delle beat	itudini											•	٠	•		<b>&gt;&gt;</b>	33
Tu es Petrus																<b>&gt;&gt;</b>	37
Canto di Maria	di Mago	lala														<b>&gt;&gt;</b>	38
II tradimento di	Pietro												,			<b>»</b>	39
La canzone di P	ietro									•						<b>»</b>	41
Canzone di Risu	rrezione	:														<b>»</b>	42
Canto finale di	ode	•		•	•	٠	٠		٠	٠	•		•	•	•	<b>»</b>	43

### **PRESENTAZIONE**

«Quando il gallo canta» è una storia di amore e di tradimenti che i giovani del Meeting della Montagna hanno scritto, musicato e danzato come storia d'oggi, fresca e attuale, con una carica di speranza racchiusa nel testo e nei canti di una vivacità e commozione intensa.

I personaggi-simbolo, attorno ai quali ruota la vicenda, sono quattro: Matteo, Giuda, Pietro e la Maddalena, protagonisti dei tanti tradimenti che ognuno di noi può commettere nella vita. Matteo tradisce per denaro; Giuda per brama di potere; Pietro per debolezza. Anche la Maddalena ha tradito l'amore, ma lo ha ritrovato nel Cristo che perdona e le dà speranza: è lei che mette in crisi Matteo e Giuda, lei che annuncia a Pietro la risurrezione. È la donna che ha scoperto la sua vocazione nell'Amore: non c'è altra via per la donna per riscattarsi e trovare la sua dignità, la sua grandezza.

E il gallo che canta nella felicità del mattino ricorda non solo il tradimento di Pietro, i nostri tradimenti, ma anche la sua e nostra risurrezione, che nasce dal Dolore che accompagna la Conoscenza.

L'azione drammatica inizia con la pesca miracolosa, trova il suo centro nelle Beatitudini, si conclude con la Pentecoste. Si snoda con naturalezza, con il linguaggio della musica e della danza, con un testo «laico», rispettoso, aperto anche ai non credenti, a chi è in ricerca.

«Quando il gallo canta», nato quasi per scommessa da un gruppo di amici che, affascinati dal titolo, volevano portare in scena la vita di Pietro, è diventato realtà grazie ai giovani del Meeting che hanno saputo affrontare disagi e fatiche per realizzarlo.

È stato un momento di aggregazione e di crescita comunitaria, fortemente voluto per superare forme di isolamento e di solitudine, di pessimismo, che non aiutano di certo a costruire il futuro.

#### IL MESSAGGIO DEL VESCOVO

Cari giovani del Meeting.

Ho sempre seguito con simpatia e interesse l'arduo cammino che avete intrapreso per vivere insieme da protagonisti la vostra giovinezza. Le vostre fatiche sono benedette dal Signore e, con la commozione di chi, avanti negli anni, gioisce per i semi di speranza che avete gettato nella terra buona e generosa della Montagna, io unisco la mia benedizione alla sua. Che cos'è l'uomo perché Dio abbia a ricordarsi di lui? Voi avete tentato una risposta attraverso il vostro dramma: «Ouando il gallo canta», che rievoca gli amori e i tradimenti dell'umanità, rappresentata da Pietro, Matteo, Giuda e Maddalena. L'uomo è un essere debole, fragile, ma che ha i sogni e i disegni di Dio, di un Dio che si è fatto carne, che è morto e risorto per una grande Speranza. Mentre vi ringrazio, vi porgo un augurio: siate sempre «pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi».

> ♣ Monsignor Gilberto Baroni, vescovo di Reggio Emilia-Guastalla

#### I personaggi

PRESENTATORI, nel numero di tre SIMONE/PIETRO IL VECCHIO PESCATORE I PESCATORI, nel numero di tre UNA DONNA JONA, padre di Simone LA SUOCERA DI SIMONE MATTEO LA MADDALENA GESÙ IL CRISTO, voce fuori campo

IL GIOVANE RICCO
GIUDA
I DISCEPOLI, nel numero di tre
LA MADRE
UN'ALTRA DONNA
UN SERVO
UN SOLDATO
IL CORO DEI BAMBINI
IL CORO DEI GIOVANI
DANZATORI E DANZATRICI

I testi dell'azione drammatica sono dei giovani della Montagna.

Le musiche sono originali e depositate presso la SIAE. Gli autori delle musiche sono Giovanni Mareggini e Giovanni Bazoni; le parole di Dino Tondelli.

#### Scene e costumi

Nella prima rappresentazione la scena era semplice: un insieme di pezzi, che a seconda dei casi erano barca, monte, croce, gallo.

Nell'ultima edizione, una grande tela con bozzetti di Cesare Calvi, realizzati dai giovani stessi.

I costumi: normali tuniche. Più curate quelle dei personaggi principali.

#### Musiche

Accompagnava i canti, suonando dal vivo, un gruppo di suonatori: due tastiere, tre chitarre, un contrabbasso, due flauti, un percussionista.

Nell'ultima esecuzione ci si è serviti della banda musicale registrata.

#### Note per la rappresentazione

È importante la naturalezza della recitazione, ma ancor più «l'interiorizzazione» dei personaggi. Il regista, prima dello spettacolo, ha scritto a tutti gli attori una lettera personale che li aiutasse a «capire» maggiormente il personaggio al quale dovevano dare vita.

Per «capire» e «motivarsi» consigliamo la lettura dei Vangeli dove si parla di Pietro, e i seguenti testi:

Il processo a Gesù, di Diego Fabbri, ed. Vallecchi.

La passione di Lorenzo, di Padre Turoldo, ed. Città Armoniosa.

Gli incontri, di Luigi Melesi, ed. Elle Di Ci.

## CANTA IL GALLO?

(Entrano i Presentatori. Tre colpi di gong danno inizio allo spettacolo).

PRIMO — Buona sera.

Ci ritroviamo insieme per rivivere una storia di amori e di tradimenti, scritta circa 2000 anni fa.

SECONDO — Non la raccontiamo come storia del passato, ma come vicenda di ogni giorno, la nostra vicenda, perché tante volte il gallo canta anche per noi.

TERZO — «Quando il gallo canta»
è nato da un incontro di amici.
Nelle sere d'inverno,
in quelle d'estate.
È nato come una speranza,
come un evento di gioia.

PRIMO — Ci era piaciuto il titolo:
«Quando il gallo canta».

Da lì è partita
la nostra avventura,
sorprendentemente presi
dalla figura di un Uomo
che molto ha amato
e molto ha tradito.

SECONDO — «Quando il gallo canta».

Ma canta il gallo?
È forse come l'usignolo
che vola nell'azzurro
del cielo?
O come il pettirosso
che pazzo danza di gioia
tra il verde e il rosa
dei ciliegi selvatici?

TERZO — Canta il gallo
e il suo canto giunge
fino a noi
raccontando la storia
di un grande tradimento.

PRIMO — È forse un divertimento dell'uomo tradire quelli che lo amano?

SECONDO — Ma è possibile tradire e amare allo stesso tempo?

(Nel frattempo è entrato Simone/Pietro: ha sentito tutto e interviene per una risposta che è il senso del suo tradimento e del suo amore).

SIMONE — È possibile, fratelli.

lo lo amavo, quando nel cortile di Anna l'ho tradito, mormorando con vergogna: «Che dici, donna? lo non l'ho mai visto!». Ero debole in quell'ora. Fragile, vile, se volete. Non ero un eroe anche se spesso ho giocato a farlo: ero Simone, figlio di Jona, in quell'ora. Non Pietro.

# UNA PESCA ABBONDANTE: SEGNO DEL CIELO O CASO?

(Musica. Luci. Siamo sul Lago di Tiberiade. In scena entrano i pescatori. Cantano di gioia: la pesca è stata abbondante, miracolosa).

#### CANTO DI LODE DEI PESCATORI

Lode, Iode al Signore nostro Dio, gloria al Signore nostro Dio, Dio è tra noi!
Vieni, vieni, cantiamo a Dio, gloria al Signore nostro Dio, Dio è tra noi!

Lode al nostro Dio! Gloria a Dio! Un gran profeta è qui: Dio è tra noi.

Lode, lode al Signore nostro Dio, gloria al Signore nostro Dio, Dio è tra noi! Vieni, vieni cantiamo a Dio, gloria al Signore nostro Dio, Dio è tra noi!

Grande è il Profeta
che oggi è qui!
Vieni!
Comanda al vento e al mare,
comanda alle creature, Lui,
potente è il nostro Dio!
Vieni! Dio che ci ama
è qui!
Grande e potente è il nostro Dio,
ci ama il nostro Dio!

Vieni! Vieni, cantiamo a Dio, gloria al Signore nostro Dio, Dio è tra di noi!
Lode, lode al Signore nostro Dio, gloria al Signore nostro Dio, Dio è tra di noi!
Lode, lode al Signore nostro Dio, lode al Signore Dio!

(Al porto, i pescatori, rientrati, discutono animatamente sull'avvenimento).

IL VECCHIO PESCATORE — Per me è un segno del Cielo! Sono anni che faccio il pescatore: mai visto una cosa simile! Tutta la notte avevamo gettato le reti, senza prendere nulla!

SECONDO PESCATORE - Eppure la luna era favorevole, favorevole il vento!

IL VECCHIO PESCATORE — Lui è apparso a riva: «Provate a sinistra!». Una voce autorevole. Abbiamo provato! Le reti quasi si spezzavano, tanto erano colme...

TERZO PESCATORE - ...e pesce buono. Non ne abbiamo gettato uno.

QUARTO PESCATORE - Anche Simone era contento, lui che di solito brontola e si lamenta!

SECONDO PESCATORE — È il suo carattere. Troppo impetuoso e impulsivo. Non cambierà mai!

IL VECCHIO PESCATORE — Lasciate tempo al tempo e non spegnete la speranza.

UNA DONNA - La finite di parlare? Questa storia mi dà sui nervi!

TERZO PESCATORE - Che hai? Non ti va di aver guadagnato molto e senza fatica?

UNA DONNA — Non mi va la vostra credulità! Siete sempre pronti a gridare «al miracolo! al profeta!». Già troppe volte siamo stati delusi!

QUARTO PESCATORE - E se fosse lui?

UNA DONNA — Per me è stato un caso. Vi ha detto di gettare le reti a sinistra, così come avrei potuto dirlo io, e gli è andata bene!

(Intanto sono entrati Jona e la suocera di Pietro).

JONA – Anche in casa mia ha fatto buona pesca: due figli, Simone e Andrea: «Venite, vi farò pescatori di uomini!». Mi avesse preso la moglie e la suocera non avrei detto niente, ma i miei due figli maschi...

LA SUOCERA DI PIETRO — Brontola, brontola, ma la colpa è tutta sua. Chi l'ha invitato in casa? Voi! Sempre così: voi, uomini, fate gli inviti e a noi, donne, tocca lavorare!

JONA - Taci, donna. Se non altro ti ha guarito dalle febbri che avevi!

LA SUOCERA DI PIETRO — Se il prezzo da pagare erano Simone e Andrea, avrei preferito tenermi le febbri!

LA DONNA — È sempre stata una testa calda, quel vostro genero. Ci ha piantati qui in asso con barche e tutto il resto, per seguire un'illusione, una chimera!

IL VECCHIO PESCATORE — Forse ha ragione Simone. Meglio arrischiare di uscire in mare, che stare sempre in porto.

SECONDO PESCATORE - Ehi, guarda chi arriva? L'avvoltoio!

TERZO PESCATORE - Sst! Non farti sentire, sarebbe peggio!

MATTEO - Salute a voi.

TERZO PESCATORE — (tra di sé) Maledetto usuraio: ti sorride e poi... (A Matteo) Buona giornata, figlio di Levi!

MATTEO - Voci mi hanno detto di una pesca abbondante, miracolosa!

SECONDO PESCATORE — Voci!

MATTEO - Non solo, da quel che vedo... Sapete il vostro dovere.

TERZO PESCATORE - Lo sappiamo. Ingrassare voi ricchi con le nostre tasse!

MATTEO — A chi ha, sarà dato di più! Si vede che noi siamo benedetti da Dio, lo dicono anche le vostre Scritture.

LA DONNA - Se un Dio c'è, ha fatto le parti in un modo sbagliato!

MATTEO — Cercate di farle giuste voi. Sono qui perché abbiate a pagare la decima e gli arretrati. Dov'è il vostro capo Simone? Tu, che sei suo padre, dovresti saperlo!

JONA - Se vuoi Simone, non hai che da cercarlo. Neppure io so dove sia...

LA DONNA — È andato dietro al grande Pescatore, uno dei soliti maghi, che appaiono qua e là.

MATTEO — Dove? Parlate! Sarete suoi complici, se non dite niente. Vi manderò le guardie!

SECONDO PESCATORE - L'ho visto avviarsi di là...

TERZO PESCATORE - No, sbagli, di qua...

QUARTO PESCATORE — Io non tradisco gli amici... (Vede la borsa con i soldi di Matteo. Di nascosto la prende). Il profeta ha un nome: Gesù di Nazaret!

MATTEO — Gesù di Nazaret! Ne ho sentito parlare: il profeta delle prostitute, dei ladri e degli assassini! Bella compagnia ti sei scelto, Simone!

#### IL CANTO DI MATTEO

MATTEO — Avete trovato un nuovo salvatore un profeta, un re, un altro che vi porterà di nuovo la potenza? Che compirà quelle promesse antiche? Svegliati, Ebreo, schiavo di signori e schiavo di un Dio che ti deride con promesse che non può mantenere. Svegliati, Ebreo! Svegliati, Ebreo!

> Son mille anni che stai aspettando l'avverarsi di false promesse. Nella tua terra vivono i potenti: gli Assiri, i Greci e ora i Romani;

e tu inventi profeti che poi uccidi e aspetti questo Dio lontano. Anche di questo Nazareno matto ti stancherai! Lo ucciderai!

Questo Gesù coi capelli lunghi si alza per ciarlare di un Dio buono che vuol dire Amore, che ti dona la vita e la salvezza. Dov'è? Ditemi dov'è! Gli devo dire che prima di andar via Simone e Andrea e chi altro volete hanno impegni da rispettare.

Svegliati, Ebreo! Cerca ciò che conta! I tuoi sogni non daranno cibo: cerca i denari, cerca la ricchezza, la sola cosa che conta al mondo. Svegliati, Ebreo, chi sono i tuoi profeti? Babilonia, l'Egitto e Roma: sono loro che devi servire; non un Dio assente!

È troppo comodo fuggire e far gli eroi. Ora vado a cercar quei cialtroni e com'è vero Dio li porto indietro! Chi è? Ditemi chi è! Gli devo dire che prima di andar via Simone e Andrea e chi altro volete hanno impegni da rispettare. Chi è? Ditemi chi è!

## BEATI I SEMPLICI E I POVERI: POSSONO INCONTRARE IL SIGNORE

- MATTEO Gesù di Nazaret, il profeta delle prostitute, dei ladri e degli assassini!
- LA MADDALENA Il profeta di chi ha sete d'amore, Matteo di Levi! E tu questo non lo puoi capire! Sei troppo legato ai tuoi soldi.
- MATTEO Con una come te, io non parlo!
- LA MADDALENA Non capisci? Quello che conta per Gesù è l'amore! Io ho creduto in Lui, perché è Amore!
- MATTEO Tu, Maria di Magdala, te ne intendi di queste cose! Con tutti gli uomini che hai avuto...
- LA MADDALENA La donna non ha scampo: o ama...
- MATTEO ...o si vende e tu ti sei venduta... per soldi, è naturale. I soldi sono soldi per tutti. I miei li devo amministrare bene, non tanto per me, quanto per lo Stato di cui sono fedele servitore.
- LA MADDALENA Matteo di Levi, tu non saprai mai quale mistero si racchiude nel cuore di una donna.
- MATTEO Né mi interessa di saperlo. Io faccio gli affari miei e ne ho abbastanza!
- LA MADDALENA Anche i poveri che maltratti e calpesti non ti interessano?
- MATTEO Se son così, è perché l'han voluto loro!
- LA MADDALENA Lo credi davvero?

(Entra da un lato una lunga schiera di poveri... e poi una schiera ristretta di ricchi: sono più i poveri dei ricchi. È una danza sofferta e insieme la danza della gioia dell'effimero, di chi si diverte chiudendo gli occhi alla realtà. Al termine della «DANZA DEL RICCO E DEL POVERO»).

- VOCE DI GESÙ (fuori campo) I poveri li avrete sempre con voi! Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, poi vieni e seguimi!
- SIMONE Signore, eccomi... ho lasciato tutto per seguirti. Non mi sono tenuto niente. Cosa sarà di me?
- MATTEO Te lo dico io, Simone: vivrai di elemosina, come gli stranieri, gli orfani e le vedove.
- SIMONE Sei tu, Matteo di Levi?
- MATTEO Sono io, fratello, e sai perché ti cerco! Mi devi molto, fratello!
- SIMONE Perché mi chiami fratello, quando il tuo cuore è chiuso e tu vivi solo su un'isola, con tesori che non puoi spendere per la gioia di nessuno, nemmeno per la tua!

- MATTEO Basta con le parole, Simone, e dammi quello che mi spetta!
- SIMONE Matteo di Levi, hai mai provato a fare l'inventario dei poveri? Guarda, sono fitti come boschi senza confine, come sabbia sulle rive del mare.
- MATTEO lo non voglio vedere!
- SIMONE Non hai cuore, Matteo di Levi? Non senti il bisogno di amare e di essere riamato, di condividere quanto hai con i fratelli che non hanno?
- MATTEO L'amore! Anche tu, come quella donna, parli d'amore! Se voglio, io me lo compro... l'amore!
- SIMONE Non esistono mercanti d'amore, Matteo di Levi. Ti illudi di poterlo comprare: l'amore nasce solo nella libertà.

(Entrano i Bambini e iniziano il canto della gioia: «IL GIROTONDO» alternato al dialogo tra Simone e Matteo).

#### CANTO DEI BAMBINI CANTO DI SIMONE E MATTEO DI LEVI

- BAMBINI Giro-girotondo, com'è bello il mondo; oggi è primavera, il cuor di tutti spera. Giro-girotondo, casca il mondo, siamo in mezzo al mare, chi ci può salvare?
- SIMONE Matteo, non potremo mai riuscire a comprendere con l'ira.

  Matteo, non potremo mai riuscire con la logica a capire.
- BAMBINI Giro-girotondo, com'è bello il mondo; oggi è primavera, il cuor di tutti spera.
- SIMONE Matteo, se sapessi quante volte gli abbiam chiesto di spiegarci.

  Matteo, lui che continua a dire:

  «Vieni dietro me e poi vedi».

E io non posso dirti in più qualcosa! Non creder che sia stato tanto semplice lasciare moglie e figli e i miei amici. Matteo, amico, non so dirti... Questo solo so, Matteo, fratello: di fronte a lui tutto è spazzatura! Nulla più conta se non il suo amore, perché nel suo amore c'è la vita per tutti noi.

BAMBINI — Giro-girotondo, com'è bello il mondo! Giro-girotondo, casca il mondo! MATTEO DI LEVI — Tu menti, menti, pescatore! Racconti storie false: la vita è aver denari e allora salvo sarai!

BAMBINI — Oggi è primavera, il cuor di tutti spera. Siamo in mezzo al mare, chi ci può salvare?

SIMONE — Lui dice: «Son io la vostra vita, la verità e la salvezza.

La vita è donarsi e non paura».

E io gli credo e lui mi vuol bene.

Questo solo so, fratelli miei:
di fronte a lui tutto è spazzatura!

Nulla più conta se non il suo amore, perché nel suo amore c'è la vita per tutti noi.

BAMBINI — Giro-girotondo, com'è bello il mondo, oggi è primavera, il cuor di tutti spera.

Giro-girotondo, casca il mondo, siamo in mezzo al mare, chi ci può salvare?

SIMONE — Di fronte a lui non conta nulla!

Con il suo amore dà la vita!

Questo io so, fratelli miei:

con il suo amore dà la vita!

(Finito il canto, Matteo viene circondato dai bambini ed esce con loro, «in girotondo», mentre sussurra la sua preghiera).

MATTEO — Signore, eccomi, mi fido della tua parola. Lascio tutto, ma tu non lasciare me solo con il mio peccato!

GIOVANE RICCO — (È apparso in scena durante il canto, rimanendo appartato, triste... Lui è uno dei tanti «Mattei» che sono attaccati ai soldi. Si volta e si siede).

SIMONE - Vedo il tuo volto velato di malinconia. Che cosa ti rattrista?

GIOVANE RICCO — Ho sempre osservato i comandi di Dio... a lui non è bastato! Mi ha guardato fisso negli occhi con uno sguardo d'amore, di predilezione: «Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri».

SIMONE - Anche a me ha detto di lasciare tutto!

GIOVANE RICCO — Lasciare mi è difficile... devo pensare al mio domani. I soldi sono una sicurezza per me, per i miei!

SIMONE — Osserva i gigli del campo, gli uccelli del cielo... Se il Padre si interessa di loro, quanto più di voi, gente di poca fede!

GIOVANE RICCO - La mia fede non giunge a tanto!

SIMONE - La tua fede o il tuo amore?

GIOVANE RICCO - Non voglio essere come seme che marcisce sotterra...

(Entra Giuda con alcuni apostoli).

GIUDA — Per me il giovane non ha tutti i torti. È troppo duro il discorso del Signore. D'accordo con la semplicità del vivere, ma nella Bibbia si legge che la ricchezza è segno della benevolenza di Dio.

PRIMO DISCEPOLO - Avete notato? Non chiede mai niente a nessuno!

GIUDA — Basterebbe qualche piccola offerta e noi staremmo bene. E anche i poveri starebbero meglio!

SECONDO DISCEPOLO — La gente lo segue, gli batte le mani. I tempi sono maturi: ormai tutto è pronto. Una sua parola e lo faranno re.

TERZO DISCEPOLO — Nel nuovo regno ci sarà certamente un posto per noi, e non uno qualsiasi...

PRIMO DISCEPOLO — Per forza, abbiamo lasciato tutto per lui!

LA MADRE — Figli miei, al Signore chiederò di farvi sedere alla sua destra e alla sua sinistra.

SECONDO DISCEPOLO - Grazie, madre, siamo tra i primi che lo hanno seguito.

GIUDA – Simone, tu lo conosci bene. Cerca di strappargli qualcosa sul nostro destino. Non può lasciarci così nell'incertezza...

SIMONE — Non so se glielo chiederò. Gesù pare un re, ma non lo dimostra: «Non vi chiamo servi, ma amici»... «Non sono venuto come uno che comanda, ma come uno che serve...». La sera in cui ha moltiplicato i pani, la gente lo cercava per farlo re e lui si è ritirato sul monte a pregare. Non ti capisco, Signore, ragioni troppo diversamente da noi.

PRIMO DISCEPOLO - Gli uccelli del cielo hanno un nido...

SECONDO DISCEPOLO - E le volpi una tana...

TERZO DISCEPOLO - E tu, Signore, sei venuto a piangere con noi.

GIUDA — Non è giusto, Signore, ti ho sempre pensato come un sovrano liberatore! PRIMO DISCEPOLO — Per te il dolore non è più dolore...

SECONDO DISCEPOLO — La morte non è morte...

TERZO DISCEPOLO - Il pianto...

GIUDA — Non è giusto, Signore, ti ho sempre pensato come un sovrano consolatore!

(Musica, coro, luci: inizia il canto che conclude la prima parte dello spettacolo, che continua, senza intervallo).

#### CANTO DELLE BEATITUDINI

GESÙ — (fuori scena)

Parlate di ricchezza e gloria:
non sapete la gloria che sia.
Vi aspettate gloria e libertà:
libertà voi non sapete che sia.
Vi ho chiesto di seguirmi per amore,
non di capire.
V'ho chiesto d'imparar da me l'amore,
non di capire.
Da me imparate cos'è la vita:
son io la vita.
Chi è vicino a me, è vicino al fuoco,
chi va via da me, va via dal regno!

Non è bello e l'uomo lo disprezza il servo del mio Dio. Davanti a lui si coprono la faccia, lo stimano un nulla. Però soffre le nostre sofferenze, per noi sceglie la croce. Il castigo che ci dà salvezza si abbatte su di lui. Re del dolore, per noi viene a patire, e noi lo giudichiamo come colui che viene castigato, che merita la morte. Noi tutti eravamo come un gregge che ha perso la sua strada: quando offrirà se stesso in espiazione ci donerà la vita.

Siete beati quando siete poveri.
Allora Dio vi ama.
Siete beati quando siete afflitti.
Allora Dio vi ama.
Siete beati se amate la mitezza.
Dio è vostro Padre, Dio è vostro Padre.
Beati se cercate la giustizia.
Dio è vostro Padre, Dio è vostro Padre.
Beati se sapete perdonare
perché Dio vi perdona.
Beati voi se il vostro cuore è puro
perché Dio vi è vicino.
Beati quando amate la mia pace.
Dio vi ama, Dio vi ama.

Beati se per me sarete odiati. Dio vi ama, Dio vi ama.

Beati voi se vi insulteranno, calunnieranno a causa del mio nome. Rallegratevi allora ed esultate: vicino a voi sarà mio Padre, il nostro Dio.

Vi ho chiesto di seguirmi per amore, non di capire. È troppo presto. Il peso è troppo grande per tutti voi. Quando sarò elevato da terra allora nel mio amore saprete, e solo se potrete amarmi vivrete come oggi vi dico.

Non siate stanchi mai di cercare. E chi cerca certo poi vedrà. Colui che vede si stupisce e nel mio riposo regnerà.

## E ANDARONO E TORNARONO PIENI DI STUPORE

GESÙ — (voce fuori campo) Andate tra la gente smarrita del popolo d'Israele. Lungo il cammino annunziate che il regno di Dio è vicino.

(I discepoli passano come per la via buttando la semente della Parola di Dio).

MATTEO – Beati coloro che sono poveri di fronte a Dio: Dio darà loro il suo regno.

PRIMO DISCEPOLO - Beati quelli che sono nella tristezza: Dio li consolerà.

SECONDO DISCEPOLO — Beati quelli che non sono violenti: Dio darà loro la terra promessa!

TERZO DISCEPOLO - Beati quelli che diffondono la pace: Dio li accoglierà come suoi figli.

GIUDA - Basta! Basta!

SIMONE — Perché basta? beati i disgraziati, beati i poveracci! Il paradiso sarà loro. Non sono venuto per i sani, ma per i malati, i perduti, i soli, i senza speranza. Questo lui ha proclamato, questo noi annunciamo.

GIUDA — (fra sé) Signore, io non credo più! Mi sto smarrendo per via! Che c'è tra me e te, Signore?

PRIMO DISCEPOLO - Abbiamo visto cose grandi: i muti parlano!

SECONDO DISCEPOLO - I sordi odono!

TERZO DISCEPOLO - Gli spiriti maligni fuggono!

GIUDA - Ma la gente, la gente cosa dice? Che pensa di Gesù?

PRIMO DISCEPOLO - Qualcuno dice che sia Elia.

SECONDO DISCEPOLO - Altri Giovanni Battista.

TERZO DISCEPOLO - Altri ancora: il figlio del falegname!

SIMONE — (con decisione, come ispirato) Per me, è il figlio di Dio, il Messia che aspettavamo!

(Esplode il canto, le luci sono al massimo).

#### CANTO DEL TU ES PETRUS

Tu es Petrus, tu es Petrus. Tu es Petrus, tu es Petrus! GESÙ — (voce fuori campo) Beato te, Simone figlio di Jona... Per questo io ti dico: tu sei Pietro e su di te, come su una pietra, io costruirò la mia Chiesa!

(Entra silenziosamente la Maddalena: ha ascoltato e dice tutto il suo amore a Gesù, che l'ha liberata dalla schiavitù del peccato per farle conoscere l'amore).

GIUDA – E tu, donna, chi dici che sia il Signore?

LA MADDALENA — Per me è l'amore! (Rivolta al pubblico) Dovete imbattervi per forza nell'amore, se volete continuare a parlare di lui.

GIUDA — Ma cos'è questo amore di cui parli sempre?

LA MADDALENA - L'amore!...

Come posso dirti cos'è l'amore? Te lo devi trovare, scoprire da te, con la tua sofferenza. Non te lo posso insegnare.

Nessuno può pagare per noi il prezzo del nostro amore.

Ognuno deve pagare per sé.

Di una cosa tuttavia sono certa: il non amore è l'inferno!

#### CANTO D'AMORE DI MARIA DI MAGDALA

MARIA DI MAGDALA — Nessuno mai avrà più dentro gli occhi la sua dolcezza, la sua malinconia.

Quando mi disse: «Vieni, hai molto amato e il tuo male è stato perdonato.

Vieni, Maria, e non peccare.

Resta per sempre nel mio amore».

In quell'istante io sono nata, sono nata.

E allora, solo allora, nel mio cuore ho potuto sentire che l'amore, il vero amore, non è quello che sappiamo noi. Lui ci insegna cos'è l'amore: e l'amore è donare la vita, donar la vita per gli altri.

E io ti ho amato, Dio, se ti ho amato! E i tuoi occhi ce li ho nel cuore. Quell'olio che hai detto di serbare per profumarti, steso nella tomba, è tutto tuo, tutto è tuo. Io sono tua.

Ascolta! A te grido, Gesù mio! Non stare zitto ancora! Se taci son morta. Come fossi nella tomba. Io sono morta, io sono morta Gesù mio.

## UNA STORIA DI AMORE E DI TRADIMENTI

- GESÙ (voce fuori campo) Vi porteranno davanti ai tribunali e soffrirete a causa mia. Chi non mi rinnegherà, io non lo rinnegherò.
- SIMONE Signore, accanto a te ho conosciuto i giorni della speranza e dell'amore. Insieme a te sono pronto a subire anche il carcere e la morte.
- GESÙ (voce fuori campo) Tu, Simone, morire per me? Ti dico io quello che farai: prima che il gallo canti, tu tre volte dirai che non mi conosci...

SIMONE - Questo mai, Signore!

#### CANTO DEL TRADIMENTO DI PIETRO

DONNA — Se è davvero Dio, come sostiene, vediamo se sa scender dalla croce!

SERVO — Pensa: là dentro come son felici!

Processano uno che sa tutto!

SOLDATO - State zitti! Rispetto per il luogo.

SIMONE - Che gli hanno fatto? Che voglion fare?

SOLDATO - Zitto, pezzente! Rispetto per il luogo.

SIMONE - Ma non...

DONNA - Guarda! C'è qui uno dei suoi.

SIMONE - Ti sbagli, donna.

DONNA - Chi credi di imbrogliare?

SIMONE - Ti assicuro che non...

SERVO — Ma dài, stai zitto!

Sei come lui, hai la stessa faccia!

Sei come lui, hai la stessa faccia!

DONNA — Dài, Galileo! Facci un bel prodigio, o fai la stessa fine del tuo capo!

SIMONE — Stai zitta, donna, te ne prego!

Ché quell'uomo, io non lo conosco.
È un poveretto che non ho mai visto:
in uno così io non ho fede!

DONNA — Prendiamolo, portiamolo agli Scribi: ci pagheranno per un traditore!

SIMONE - (urlando) No! No! No... (poi Simone fugge).

GIUDA — Io l'ho tradito, Simone, ma tu hai fatto peggio di me. Io l'ho tradito perché lui aveva tradito il suo popolo, aveva tradito me: non era lui il Messia che aspettavamo, il grande Liberatore atteso nei secoli. Ma a te, Simone, aveva affidato compiti superiori a tutti: tu sei Pietro e su questa Pietra fonderò la mia Chiesa. Bella pietra sei stato!

SIMONE — L'amavo, mentre lo tradivo, Giuda. Io non l'ho venduto per trenta denari. (gridando) Io l'amavo.

GIUDA - Ma perché allora?

SIMONE — Ero debole, tremante nel momento della grande tentazione. Debole, tremante, vile.

GIUDA — E mediocre, Pietro! La mediocrità come l'indifferenza è il peccato di voi «giusti»: incapaci di amare, incapaci di odiare. Io non sono della vostra razza. Io ho avuto il coraggio di odiare.

(Buttando i soldi sul pubblico) Tenete, questo è il prezzo del tradimento! Maledetto il giorno in cui sono nato! In cui t'ho incontrato! Non mi rimane che l'abisso. Non mi rimane che la morte! (esce di corsa).

SIMONE — (È solo in scena, muto. Lontano canta il gallo. Simone si scuote. È illuminato da una luce vivissima).

Accanto a te, Signore, ho conosciuto i giorni della speranza e dell'amore.

Ora il gallo che canta nella felicità del mattino mi dice che il più bel giorno di tutti è quello del dolore, che accompagna la conoscenza. «Non conosco l'Uomo».

Quale scusa terribile, Signore!

Nel momento che più contava.

Signore, che cosa mai ho fatto? Come spada profonda nella carne è il peccato che lacera l'anima mia. Perdonami, Signore, io mi butto in te. nella tua misericordia.

io non ti ho riconosciuto.

# IL GALLO CANTA la canzone di Pietro

PIETRO — Non lo conosco! Non lo seguo più!

Non lo conosco! Ora che l'ho tradito
nemmeno lui conoscerà più me!

Ora che l'ho ucciso!

E con lui ho ucciso la mia vita.
Perdonami, Gesù! Tu puoi sentirmi:
perdonami, Gesù! Abbi pietà
di un peccatore.

Non lo conosco! Non lo seguo più!
Non lo conosco! Ora che l'ho tradito
nemmeno lui conoscerà più me!
Ora che l'ho ucciso!
E con lui ho ucciso la mia vita.
Perdonami Gesù!
Tu puoi sentirmi!
Perdonami Gesù!
Abbi pietà
di un peccatore.

(Cade accasciato. Appaiono le croci, Si illuminano di risurrezione. Entra la Maddalena).

#### LA MADDALENA - Simone!

SIMONE — L'hanno inchiodato alla grande croce sulla montagna tra due vecchi ladri nudi come lui. E io l'ho lasciato solo con sua Madre.

LA MADDALENA — Simone, l'Uomo è morto ma è anche risorto. Io l'ho visto con i miei occhi: cammina, parla; è ben più vivo di tutti i viventi riuniti insieme. È vivo, l'Amore. Simone. È vivo.

#### CANTO DI RISURREZIONE

Alleluia! Alleluia! Alleluia! Alleluia! Alleluia! Alleluia! Alleluia! Alleluia!

GESÙ — (voce fuori campo)

Sono risorto, come vi avevo detto.

Ora ascendo al Padre

ma non vi lascerò soli.

Lo Spirito del Signore

scenderà su di voi

e vi darà forza, coraggio, speranza.

#### CANTO FINALE

(Tutti tornano in scena per il canto finale di lode a Dio, allo Spirito del Signore, che darà forza alla Chiesa nei secoli dei secoli).

PIETRO — Ogni giorno, Signore, dona a noi il tuo Spirito così che noi abbiamo vita in lui.

Gesù, hai sofferto per tutti noi, ci hai preceduti tracciandoci la strada.

Non hai commesso mai alcun peccato e rispondevi all'odio con l'amore.

Soffrivi e non volevi la vendetta e aspettavi la giustizia di tuo Padre.

Tu, che sei Dio, tu per noi sei morto perché per te noi tutti abbiamo vita.

Ora, certo, lo so: questo è il tuo vangelo; ora, per te, Dio è ancora nostro Padre.

PIETRO E GLI APOSTOLI — Ogni giorno, Signore, dona a noi il tuo Spirito perché la Chiesa viva e cresca in lui.

Gesù: noi tutti siamo nel peccato, però con te vicino non c'è più paura.

Tu sei con la tua Chiesa e la sostieni: nessun nemico potrà conquistarla.

Non può il dolore, né la fame o la spada, non può la morte o la persecuzione.

Noi tutti siamo più che vincitori per la potenza di te che ci hai salvato.

Morte: dove hai la spada velenosa?

Siamo di Cristo! In lui regna la vita!

LA CHIESA DI DIO — È tanto dolce sapere che in te Dio ci insegna l'amor; che in te potremo amarci ancor, che amarsi tutto sarà.

Il comando che hai dato a noi non pesa, nostro dolce Gesù!

Dobbiamo donarci e amarci ancor, come ci ami tu.

Ancora tante volte, mio Signore, ancora tante volte tradiremo!
Di nuovo il gallo canterà; però da ora in poi noi sempre canteremo il tuo amor!
Grande è la mia miseria, o Signor; ma più grande, infinito è il tuo amore!
Di nuovo il gallo canterà;

però da ora in poi noi sempre canteremo il tuo amor!

Vieni, cantiamo a Dio! Gloria al Signore Dio! Dio è tra noi! Lode al nostro Dio! Gloria al Signore! Dio è tra noi.

Ancora tante volte, mio Signore, ancora tante volte tradiremo!
Di nuovo il gallo canterà, però da ora in poi noi sempre canteremo il tuo amor!
Grande è la mia miseria, o Signor; ma più grande, infinito è il tuo amore!
Di nuovo il gallo canterà, però da ora in poi noi sempre canteremo il tuo amor!

#### CANTO DI LODE DEI PESCATORI







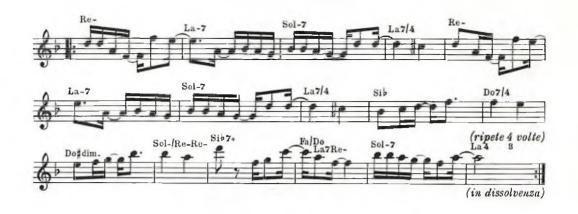
#### IL CANTO DI MATTEO





### DANZA DEL RICCO E DEL POVERO (strumentale)





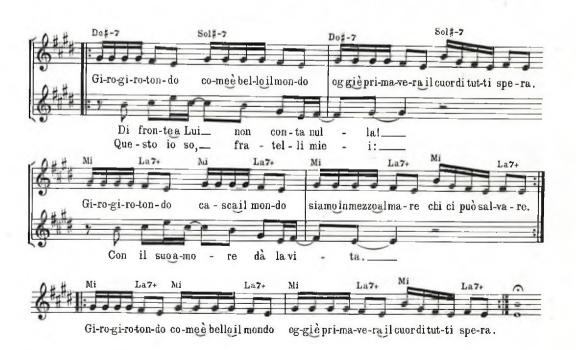












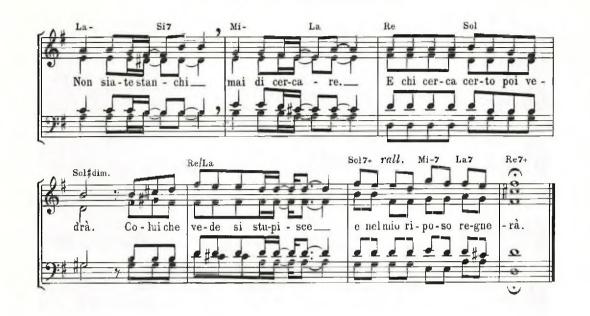
#### CANTO DELLE BEATITUDINI



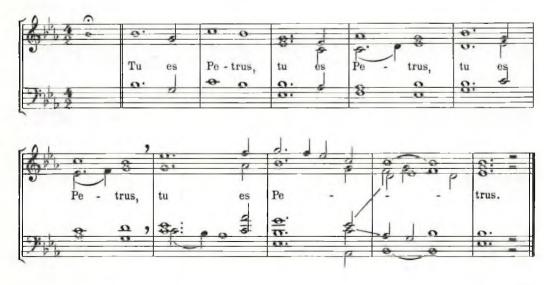








## TU ES PETRUS



#### CANTO DI MARIA DI MAGDALA





#### IL TRADIMENTO DI PIETRO





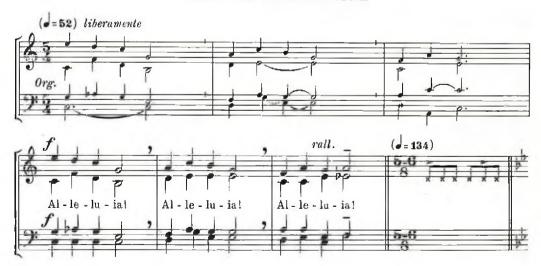


#### LA CANZONE DI PIETRO



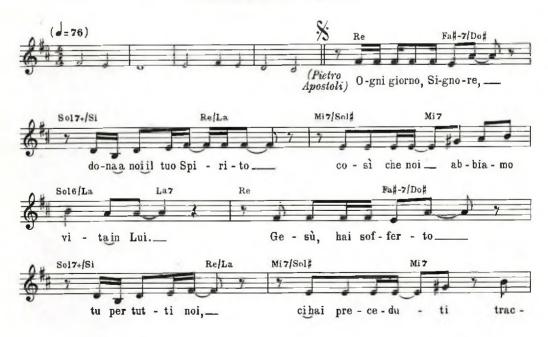


#### CANTO DI RISURREZIONE





### CANTO FINALE DI LODE











# I «MUSICAL» della Elle Di Ci

1. CAINO E ABELE di Tony Cucchiara

La ballata del bene e del male - 5 brevi «recital» raccolti in 2 atti (Genesi, Caino e Abele, Integrazione razziale, Anna Frank, Miserere)

Partitura e libretto

2. UOMO RITORNA di Bruno Facciotti.

La parabola del figlio prodigo ambientata nel mondo d'oggi Libretto e 2 cassette (canto - basi) 64011-12

3. CANTATA A DON BOSCO di Sánchez-Frattallone

Episodi della vita del grande educatore Libretto con 2 cassette (canto-basi) 6W417

4. DOVE LA STRADA SVOLTA di Biagini-Pancaldo-Ferretti

Un dialogo sul problema dell'handicap secondo il messaggio di san Francesco Libretto e cassetta (canto, basi) 64008

5. E SE VENISSE OGGI? di Barbetta-Villanova

Recital-parabola sull'eterno quesito: «Dio dov'è? Cosa fa?» Libretto e cassetta 64019

6. GESÙ IL LIBERATORE di Bruno Facciotti

Il «liberatore» annunciato dai profeti Libretto e 2 cassette (canto-basi) 64063-64

7. SCUSI, LEI CI CREDE AI MIRACOLI? di Biagioli e Vari

Rievocazione, in due tempi, della vita di Don Bosco Libretto e cassetta (canto, basi) 64066

8. ECCOMI DA TE di G. De Rossi e Vari

Francesco e i suoi compagni, una proposta di conversione Libretto e cassetta (canto, basi) 64067

9. UN PO' DI CUORE di Lafonte-Lotà-Mattei

Il rimedio per i tanti e gravi mali del mondo Libretto, CD e cassetta (canto, basi) Mc 64076 - CD 74002

10. E DIO DISSE: «O.K. COMINCIAMO!» di Gianni De Bossi.

Storia di creazione e ricreazione Libretto e cassetta (canto) 64078

· Basi strumentali a richiesta

